





UN RACCONTO AMERICANO

LINCIATORI NON SI NASCE

di LAWRENCE GALLERT

— E' ora di andare a nanna, Johnny. Su, fa presto. — Altrimenti l'orco mi mangerà? — Certo. Se non vieni subito ti mangia tutto l'orco, mamma! — Ma com'è l'orco, mamma? — L'orco? E' grande grande, grande, e necece nero... — Come l'uomo che porta il ghiaccio? — Su, su, smettila di chiacchiere. Di te tu preghiere, ora. — II — Speciatu a lavarti, Johnny. E' pronto da mangiare. — Sono pulito, mamma. — Nemmeno per sogno. Guardati le mani e la faccia. Sono completamente nere! — Come quelle di Tommy? — Quasi. E se non ti lavi e non ti strofini ben bene diventerai nero più di lui. — Tommy non si lava mai, mamma? Per questo è nero? — Lascia correre. — Se io non mi lavassi più e diventassi tutto nero, mi vorresti ancora bene, mamma? — Come è possibile? Puzzeresti come un caprone. — Tommy puzza come un caprone, mamma? — Uffa, quante domande! Vieni, ti laverò io. — III — Non puoi bere qui, Johnny. Non vedi che la gente ti guarda e ride? — Perché la gente ride, mamma? — Perché non sta bene, che tu beva qui? — Perché? L'acqua è sporca? — Non credo, ma tu devi andare all'altra fontana, quella là. — Ma c'è uno steccato, come faccio ad andare? Perché non posso bere qui? — Perché è una fontana riservata alla gente di colore. — Ma è stato lui, a incominciare. Lasciatemi andare, vi prego! — Vieni qui, bambino. Come ti chiami? Johnny. Benissimo, Johnny. Ora io ti tengo fermo questo ragazzino e tu gli molli un bel pugno. Va bene? — Ma non voglio picchiarlo, così! — Non è giusto picchiare uno sporco negro? Non terrai mica per la gente di colore, eh? — Io... no... Credo di no. — Bene, e allora pestalo... Bravo, Johnny. E questa gliela do, per buona misura. Così imparerà a stare al suo posto e a lasciar stare i bianchi. — V — Silenzio, bambini. Janet, vuol leggere il secondo problema? Leggi lentamente e ad alta voce, così tutti ti sentono. — Un vascello, in alto mare, era stato sorpreso dalla tempesta e il cibo scarseggiava sempre più. L'equipaggio era composto di quattro bianchi e sei negri. Per evitare che tutti morissero di fame, il capitano decise di gettare a mare metà della carne. Tutti i marinai vennero schierati sul ponte, quando il capitano passò dietro di loro, e toccò sulla spalla un uomo bianco e un uomo negro. Scelse quelli destinati alla morte, tutti i negri furono condannati e tutti i bianchi si salvarono. Sapreste dire quale numero d'ordine era toccato a ciascun negro? E a ciascun bianco? — Ma Johnny, come mai alzi la mano? Non hai avuto nemmeno il tempo di pensarci! — Signorina, perché hanno anegato tutti i negri? — Vergogna, Johnny! Avresti voluto che facessero morire i bianchi? — VI — Dichiaro un picche... — Due curati. Ho sentito dire che quel maledetto negro è ancora nascosto nella palude. Come sempre la gente della sua razza lo protegge e gli porta da mangiare. Lo prenderanno, naturalmente... Ma se stesse in me sbatterei tutta quella gentaglia fuori del paese. — La non sono così drastico, io ho bisogno dei negri, per la piantagione, e loro hanno bisogno di me, che li pago. Sono persino disposto a chiudere un occhio, su qualche piccolo furto... Ma quando osano alzare la mano su un uomo bianco... non parliamo del loro, poi... il linčiaggio è ancora poco, per quei figli di cani. Vi giuro che li brucerai pezzo per pezzo... — Papà, che cos'è un linčiaggio? — Perché ti sei alzato a quest'ora, Johnny? — Volevo un bicchier d'acqua, papà. Ma che cos'è un linčiaggio? — Sessantotto. La mamma ti darà da bere. — Mamma, come si fa a bruciare i negri, pezzo per pezzo? — Taci, una buona volta. Bevi la fretta e fila a nanna. — VII — Spero che non siate rimasta troppo in ansia per il vostro ragazzino, signora! — Perché? Che cos'è successo? — Oh! Niente di grave. Lui e due suoi amici hanno preso un negro e gli hanno bruciato le punte dei piedi. — Ma... Ma il mio Johnny non è il tipo da fare di queste cose, lo... lo... — Avevamo inventato un gioco nuovo, mamma. Si chiamava «il linčiaggio» e io volevo bruciare il negro, pezzo per pezzo, come aveva detto papà. — Ragazzi! — E vi assicuro che l'hanno bruciato tutto per bene, signora. Abbiamo dovuto portarlo all'ospedale. — Ma, Johnny, lo sai cosa ti meriti? — Ma no, signora, non è niente di grave. E' una mura chella da ragazzi! Il padre del negro non vi darà nessuna noia. Sa benissimo che è meglio non provarci nemmeno. Personalmente, a me pare un buon gioco. Dimostrami che le nuove generazioni sapranno governare i negri col pugno di ferro, quando verrà il loro momento. — Sugli schermi di molte città italiane è apparso in questi giorni un interessante film americano. Si tratta di «Linchiaggio» di Joseph Losey, forte denuncia della intolleranza razziale negli Stati Uniti. E' come una inquadatura di efficace drammatica.



Sugli schermi di molte città italiane è apparso in questi giorni un interessante film americano. Si tratta di «Linchiaggio» di Joseph Losey, forte denuncia della intolleranza razziale negli Stati Uniti. E' come una inquadatura di efficace drammatica.

LA CRISI DEL LIBRO IN ITALIA

UNO SCRITTORE E UN OPERAIO INTERVENGONO NEL DIBATTITO

Amedeo Ugolini esamina i rapporti tra gli autori e il pubblico. L'esperienza degli autodidatti in una interessante testimonianza

Allargando la nostra inchiesta, proponiamo oggi la pubblicazione degli interventi di quanti sono interessati al problema del libro: della sua diffusione, del suo mercato, della sua prospettiva, della sua crisi attuale. Hanno la parola uno scrittore, Amedeo Ugolini, che prospetta il problema del pubblico visto da chi scrive, e un operaio, Roberto Bazzano, che tocca un aspetto interessantissimo della questione, cioè la mancata circolazione di esperienze tra quei lettori popolari, in genere autodidatti, e quelli tendono spesso, errando, ad isolarsi.

Domanda: Quando scrivi un libro a quale pubblico pensi di rivolgerli? Risposta: Chi si rivolge a un pubblico piuttosto che a un altro, chi sceglie il suo pubblico, solitamente cerca di narrare cose confacenti ai gusti e alle mentalità di quel pubblico. Rivolgersi a un pubblico è parlargli standogli più o meno distante. In ogni caso è un atto che si compie dai fuori di quel pubblico. Al quale, poiché la letteratura narrativa non è discorso né dimostrazione di idee, si finisce col non parlare, o almeno col non parlare compiutamente. La narrativa nasce da un pubblico, da uno strato sociale, da una classe. Se così non fosse, cammineremmo per la sua strada, svolgeremmo motivi indipendenti dalla vita sociale, dalla storia degli individui e dei popoli. Sarebbe ginepro, esercizio di raffini, fantasteria, sarebbe tutto questo e altro ancora, ma non sarebbe arte narrativa.

La scelta del pubblico è nella impostazione stessa dell'opera, nella realtà che si vuole rappresentare. Direi che, per scrivere un'opera narrativa, più che pensare a un pubblico, occorre essere un pubblico, una proiezione. E' vero: ci fu un tempo in cui il distacco esistente fra l'arte e il popolo fu giustificato come una condizione di essere dell'arte; in cui la esclusione da ogni raffigurazione o rappresentazione artistica della grande protagonista della società contemporanea, la classe operaia, e del popolo in genere, fu reputata conquista estetica. Ma i preziosismi, le raffinatezze del gusto o le tortuose e affaticate indagini attorno a un individuo senza grandezza non riuscirono a colmare gli squallidi vuoti. E a dare un tenore alla letteratura si pensò a ricorrere alle sue fonti: a bandite parole, frasi e lamentele individualità, — riappare operai e diseredati, uomini del popolo, con i loro sentimenti profondi, le loro lotte, i loro drammi oscuri, le loro gioie, i loro impulsi creativi.

Una realtà bruciante va trovando, nelle sintesi dell'arte, lo specchio in cui riflettere quella « frazione di storia dell'umanità ». E lo scrittore, tanto più sarà tale, quanto più le lotte, i sentimenti degli individui e delle masse, le loro aspirazioni ehegemonie, le loro aspirazioni ehegemonie, saranno nella sua opera. Sarei per dire: quanto meno penserà di rivolgersi a un pubblico, quanto più penserà di essere un pubblico: una sua voce, un momento della sua storia.

Garà e Unita', l'argomento che mi propongo di trattare si collega con i problemi della difesa del libro. Intendo esaminare le condizioni in cui vengono a trovarsi oggi quei pochi lavoratori (che potrebbero diventare tanti) i quali, pur non possedendo titoli di studio, non hanno mai trascinato di legge. Una parte di questi legge a casaccio, forse, ma legge. Sono quelli che se ne avessero avuto la possibilità avrebbero continuato gli studi. Sono gli autodidatti che si accontentano di racimolare quel poco che possono apprendere dalla lettura, senza un indirizzo e senza alcuna guida.

Quindi, i problemi riguardanti il seminario fabbrimmo gli altri consimili sarebbe bene fossero portati a conoscenza di questa categoria, in quanto tutto quel che sarà fatto in proposito andrà anche a suo vantaggio. La maggiore diffusione dei libri, l'istituzione ed il perfezionamento delle biblioteche, il breve e il rafforzamento di qualsiasi iniziativa tendente a sollevare il livello culturale della Nazione, incoraggia e facilita il compito a chi verso lo studio si sente già portato per naturale inclinazione. E' un'altra schiera di persone alle quali torna utile la realizzazione di un piano concreto di diffusione della cultura nella massa, e che è doveroso interessare particolarmente invitandole a collaborare.

Trentacinque anni fa moriva lo scienziato russo Elia Metchnikoff

Vide i globuli bianchi all'assalto dei microbi

Scoperta della fagocitosi - Le esperienze sulla longevità e lo yoghurt - Gli studi sulla sifilide

Ritornare in questi giorni il trentacinquesimo anniversario della morte del biologo russo Elia Metchnikoff, la cui fama di grande scienziato è legata alle ricerche sulle cause della vecchiaia, alle esperienze sulla sifilide, e soprattutto, alle scoperte nel campo dell'immunità contro le malattie. Metchnikoff iniziò gli studi a Charcov, sua città natale, e li proseguì in Germania, in Italia e ancora in Francia, ove, divenuto direttore del laboratorio dell'Istituto Pasteur di Parigi, ottenne nel 1908 il premio Nobel per le scienze mediche. Gran parte del suo lavoro fu dedicato alla ricerca delle cause determinanti le naturali resistenze immunitarie, che per fortuna ci preservano, almeno fino ad un certo punto, dalle malattie. Oggi è universalmente noto che queste difese naturali sono dovute soprattutto a quel fenomeno scoperto da Metchnikoff e da lui denominato « fagocitosi », consistente nell'inglobamento e nella successiva digestione dei microbi per parte dell'organismo da parte dei globuli bianchi del sangue, i quali, sotto lo stimolo infiammatorio, attraversano la parete dei vasi sanguigni e invadono il tessuto ove i microbi si sono localizzati.

La prima Biennale d'arte marinara

Oltre ottocento pittori alla manifestazione di Genova

La I Biennale internazionale d'arte marinara, promossa dal Comitato per le celebrazioni colomiane sotto gli auspici del Comune di Genova, agli inizi dell'anno, si inaugurerà il 15 settembre nel Palazzo della Accademia. Oltre 800 pittori hanno inviato la loro adesione e fra di essi numerose sono le personalità più in vista nel mondo delle arti figurative. La partecipazione straniera si annuncia rilevante: la Francia presenterà un gruppo di opere di 85 artisti, fra cui Picasso, Léger, Masson, Lhote, Deonov, Cassou, Blanchon, Pignon, Dominguez, Dayez, Masereel, Survaeg, Kerg, Fougere; il Belgio sarà presente con un gruppo di 15 pittori fra cui Anne Bonnet, Vaerten, Somville, Berton, l'Inghilterra con opere di Vertel, Udvardy, Zador, Bughardt, Bernath, Szlovak, Csiki ed altri; il Messico con Siqueiros, Mendez, Rivera ed un gruppo di giovani artisti; il Brasile con Portinari, Bianco, Moraes ed altri; la Svizzera con Moos e Hagenhofer. Fra gli artisti inglesi è assicurata la partecipazione di Sutherland; fra gli austriaci di Fritz Wotruba; fra i tedeschi di Fritz Anne Marie Assan. Saranno inoltre presenti a Genova pittori della Cina, dell'Argentina, degli U.S.A., dell'Algeria e del Nord Africa, mentre si attende di conoscere la composizione delle rappresentanze di altri paesi. Intanto è incominciata la raccolta delle opere degli artisti italiani, i quali potranno consegnare le loro opere presso la Segreteria della Biennale in Genova (Palazzo Tursi, via Garibaldi, 9) oppure a Roma in via S. Stefano del Caco 16. Il termine massimo per la consegna delle opere scade il 20 agosto.

LE PRIME A ROMA

La IX di Beethoven

L'esecuzione della « IX Sinfonia » di Beethoven, sempre un fatto molto importante nel corso di una stagione sinfonica: talli sono l'« Altezza e la complessità espressiva » di questo capolavoro. Ed è logico quindi che ogni nuova interpretazione desti un interesse particolare. Quanto all'esecuzione di domenica presentata da Joseph Krips, la dovremmo incassare tra quelle di normale amministrazione, ma dato anche il carattere di costante improvvisazione che hanno i concerti a Masseno, può essere considerata buona. Tuttavia si potrebbero fare delle riserve su alcune entrate di strumenti e sulla fusione delle parti vocali e corali. Hanno collaborato all'esecuzione il coro di S. Cecilia e il quartetto del solisti Mirrella Fieschi, Alessandra Pavoni, Amedeo Bernardi e Marzio Petri. Avvizia il programma di « Equiano ». Vies

SGUARDO RETROSPETTIVO AL FESTIVAL DI KARLOVY VARY

Ha trionfato su tutti «Il cavaliere della stella d'oro»

Il grande significato del film sovietico primo classificato - Discussioni attorno ad un film tedesco - Un appello ai cineasti di tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PRAGA, agosto. Non si può dire che il Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary sia terminato. E' ancora più imponente e sono diventati elettricizzati per mezzo di lunghi cavi. Ogni antico sistema è scomparso e il lavoro agricolo è quasi totalmente elettrificato. E il colosario, guardando dall'alto la valle illuminata, esclama: « Come siamo vicini al comunismo! ». Certamente, è questa la conclusione. Il film non ci mostra semplicemente la superiorità enorme della potenza colosiana, ma ci mostra soprattutto la potenza dell'uomo sovietico che verso il comunismo. Per lui esistono soltanto i grandi problemi della costruzione della vita, della aggregazione alla natura, per lui esiste soltanto la aspirazione a realizzare ogni giorno una tappa del progresso sociale. Qui dunque l'uomo nuovo è protagonista, e il mondo si migliora ogni giorno. Questi uomini lottano sotto la spinta di qualità morali superiori, ed è per questo che la loro lotta è, in ogni momento, la più avanzata lotta per la pace. I delegati al Festival hanno tutti compreso questa verità ed hanno lottato per la pace. Il regista Reizman, laureato di questo Festival. Ma gli applausi sono andati egualmente al regista Loukou e alla delegazione cinese cui è stato consegnato il Premio per la pace. Con questa assegnazione il Festival ha voluto dire chiaramente che la nuova Cina popolare, edificata sulle rovine della dittatura militarista di Chiang, è oggi uno dei più saldi baluardi di pace nel mondo. Particolare importanza assumono i premi dati ai due film italiani presentati al Festival. La « Repubblica democratica tedesca » è stata giudicata una delle più importanti dei paesi dell'Occidente europeo, e il contributo che i registi italiani portano alla lotta del popolo è stato apprezzato e salutato da grandi applausi. Un premio particolarmente significativo è andato al film della Repubblica democratica tedesca « Il suddito ». Già abbiamo osservato, a proposito della presentazione di altre opere, che la cinematografia democratica tedesca ha l'attenzione di tutta la critica e del pubblico per le sue grandi qualità. « Il suddito », è del regista Grottel, del quale gli spettatori italiani hanno potuto apprezzare già « Gli assassini sono tra noi ». Questo suo nuovo film presenta le masse del massimo romanzo che Heinrich Mann scrisse dopo la prima guerra mondiale: il romanzo di un esemplare della media borghesia agitata, abbattuto e considerato un super-uomo, abituato a considerare i lavoratori come genere da sfruttamento e l'imperatore come un Dio. Sono questi uomini quelli che hanno preparato il terreno alla conquista nazista del potere. E' questo il risultato che ha dato ai suoi st-

strade dei campi. Tutto è cambiato. Il regista studiò una concezione ed una esperienza estetiche. Dopo il Festival tutti i delegati si sono riuniti in un'assemblea solenne e conclusiva approvando l'impegno di un appello ai cineasti di tutto il mondo persuasi - dice l'appello - che i problemi dello sviluppo dell'arte cinematografica sono strettamente legati ai destini della pace mondiale. Noi ci riuniamo nel momento in cui centinaia di milioni di uomini di tutti i paesi si uniscono sotto la bandiera del Comitato Mondiale della Pace, senza distinzione di nazionalità, di razza di religione e di opinione politica, per condurre una lotta grandiosa al fine di risolvere pacificamente i problemi internazionali. Le centinaia di milioni di firme apposte all'Appello di Berlino che chiedono un patto di pace tra i cinque grandi, l'immenso movimento di protesta contro la rimitilitazione della Germania occidentale e del Giappone, sono segni inequivocabili della volontà dei popoli di non lasciar scoppiare una nuova guerra mondiale. Noi facciamo appello a tutti i cineasti del mondo a unirsi a noi, a dare un contributo al nostro sforzo con maggiore coraggio e decisione ed a mettere la loro arte al servizio della pace e del progresso umano. Con l'approvazione di questo appello, con l'assegnazione dei premi, con una serie di manifestazioni ufficiali si chiude il VI Festival internazionale del Cinema. La più importante manifestazione cinematografica del mondo intero. I delegati di tutti i paesi lasciano la città grandiosa del Cinema, l'Unione Sovietica, della Cina, della Democrazia popolare, torneranno ai loro paesi, per dare un nuovo grande slancio al loro lavoro pacifico. Gli italiani, i cineasti occidentali continueranno ad ascoltare con decisione il loro compito: lottare contro l'imposizione del monopolio economico ed ideologico del cinema americano, a favore sempre nuovi successi sulla strada del cinema progressivo. Tutti, in questo modo, terranno fede all'impegno preso a Karlovy Vary: « Per la pace per un uomo nuovo, per una umanità migliore ».

CHIUSURA IN BELLEZZA Questo film è stato presentato nella ultima seduta del Festival ed ha ricevuto entusiastici consensi. E' infatti, il film che più felicemente risponde alla esigenza di questa manifestazione internazionale, per la pace, per un uomo nuovo, per un mondo migliore. « Il cavaliere della stella d'oro » infatti è il film del comunismo. Il regista Reizman si servì per il suo film di un romanzo del popolare scrittore sovietico Babitskiy. Teatro dell'azione: un lontano kolkoz, una centrale idroelettrica, due soldati che tornano da una guerra.



Una inquadratura del film « Il cavaliere della stella d'oro », Gran Premio al Festival cinematografico di Karlovy Vary

una dopo la vittoriosa guerra patriottica. Entriamo subito nel vivo del problema. Il kolkoz è meraviglioso, gigantesco, ricchissimo. Le messi sono sterminate, il bestiame pulito, la gente lavora felice alla realizzazione del piano quinquennale staliniano. Grandissimo metereobroccati solcano i campi e si va avanti. Ma qualcosa manca, ancora. La guerra si è fatta sentire duramente, ed il kolkoz è privo di energia elettrica. Il reduce di guerra, che è stato sottoposto a tutti gli sforzi sono fatti nell'ambito del kolkoz. E' nell'ambito del kolkoz che verrà costruita una centrale elettrica autonoma, capace di dare energia a tutta la regione. E' così che, con l'aiuto delle organizzazioni del Partito comunista, si comincia a creare i tecnici, a preparare professionalmente i nuovi operai della centrale. La gente del kolkoz costruisce gli edifici della centrale, installa i grandi trasformatori. E quando, dopo un anno di tentativi di piani, di miglioramenti e di lavoro, la centrale è terminata, il kolkoz intero può contare una grande vittoria. Qui il film potrebbe finire, ma non è l'epilogo. Il soldato che è stato animatore della costruzione del kolkoz percorre in costume le



WINDSOR - Nello scenario dell'antico castello una compagnia drammatica rappresenta, all'aperto, « Le allegre commedie di Windsor », la nota commedia di William Shakespeare

TRENTACINQUE ANNI FA MORIVA LO SCIENZIATO RUSSO ELIA METCHNIKOFF

Vide i globuli bianchi all'assalto dei microbi

Scoperta della fagocitosi - Le esperienze sulla longevità e lo yoghurt - Gli studi sulla sifilide

nel nostro intestino si sviluppano i germi della putrefazione, si è destinati ad invecchiare precocemente. Per nostra fortuna la flora fermentante, che normalmente alberga nell'intestino, riesce a tener a bada quella putrefattiva. Anzi un rapido ed abbondante sviluppo dei germi della fermentazione costituisce un'ottima antipeste contro lo sviluppo del bacillo della putrefazione. Metchnikoff, rifacendosi all'esperienza dei contadini bulgari forti consumatori di yoghurt, i quali vivono oltre i cent'anni, poté stabilire che la dieta ricca di microbi, e in modo particolare il latte, per lo sviluppo di acido lattico, riduceva notevolmente i processi putrefattivi dell'intestino sommatissimi quelli fermentativi. Da allora il bacillo bulgaro utilizzato per la produzione dello yoghurt è entrato a far parte della schiera dei medicinali. Metchnikoff stesso, oltre che deciso assertore dell'efficacia del latte, scrisse anche il primo libro a lungo, ne fu anche un forte consumatore e non a torto, se, malgrado il logorio a cui aveva sottoposto la sua costituzione per il bene dell'umanità, visse fino alla bella età di ottantotto anni.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## TEATRI E CINEMA

### RASSEGNA DEI "CADETTI", ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

# La Roma e il Genoa

Fino ad oggi la squadra ligure è potenzialmente più forte dei giallorossi, ma molto dipenderà dagli allenatori Viani e Senkey e dalle condizioni ambientali che si creeranno

Iniziando la rassegna della squadra che affronteranno tra un mese circa il campionato di serie B è d'obbligo parlare innanzi tutto di Roma e Genoa, le quali da qualche tempo a questa parte, quando andate incontro ad una ben istruita e non inmeritata sorte, comino per diversi aspetti: mancanza di una direzione tecnica e amministrativa efficace, capitolino nella divisa inferiore senza molte attenuanti, ma valide, volontà di riscossa per rendere il meno lunga possibile la permanenza tra i cadetti.

## Due grandi rivali

Sotto questo aspetto non è però equivoce ai responsabili della direzione tecnica giallorossa una certa unità di criteri: la quale, tuttavia, viene incrinata, a nostro avviso, dall'assunzione di Carlo Viani, giovane di provate risorse tecniche, ma troppo sensibile alla fatica di un lungo campionato. Fino a questo momento, dunque, la Roma ha organizzato una squadra in cui figurano giocatori di buona e discreta levatura, tra cui si impongono, oltre ai già noti Nordhal, Tre Re, Venturi, i nuovi Accacchia, Perissinotto e Galli, mentre Bettini deve essere atteso alla prova.

La formazione della Roma per il prossimo campionato, secondo i primi risultati della campagna acquisti, non dovrebbe differire molto da quella attuale: Riondi, Eliani, Nordhal, Cardarelli, Accacchia, Venturi, Sundqvist, Perissinotto, Bettini, Galli, Tre Re. In essa, come si vede, non figurano molti giocatori in forza alla Fiorentina, non ancora ceduti ad altre società, ma a questi certo che, alla formazione di Spartano per Udine, seguiranno quelle di Maestrelli, Tontodonati, Sacchi, Tescari (questi ultimi due ceduti in prestito) e Lucchesi.

Sono evidenti, tuttavia, alcune lacune nella formazione come si presenta a pochi giorni dalla partenza della squadra. Mancano, infatti, i giocatori non nascondono alcuni preoccupazioni per quanto riguarda l'estrema difesa e la linea attaccante e a tale scopo sono da tempo in attività le forze di riserva per l'acquisto di un terzino e di una mezz'ala (o un'ala).

Ed è per questi motivi che la sorte di Venturi non sembra ancora decisa definitivamente per quanto alcuni diti non sono stati tutti, a quanto sembra, affermano che «Arcadio nazionale» continuerà a respirare l'aria dei setoli.

Tuttavia, se c'è permesso esprimere un parere, vorremmo dire che la cessione del bravissimo mediano costituirebbe un grave errore dei dirigenti giallorossi, sia per quanto riguarda l'equilibrio della squadra, che e soprattutto — per la lacuna che verrebbe aperta nelle formazioni. A meno che — e qui siamo d'accordo col parere espresso da qualche collega — la «dina Venturi» non possa servire a colmare, con atleti di provata classe, oltre il ruolo di mediano eventualmente rimasto scoperto, anche quegli altri settori della squadra che hanno bisogno di giocatori «sicurezza».

In sostanza, la Roma si presenta ai prossimi cimenti abbastanza agguerrita, indipendentemente dai nuovi movimenti che si verificano nella campagna acquisti e cessioni. Ma preoccupazioni ve ne sono ancora e continueranno a sussistere se negli ultimi giorni che ci separano dalla chiusura della «dina Venturi» non possa servire a colmare, con atleti di provata classe, oltre il ruolo di mediano eventualmente rimasto scoperto, anche quegli altri settori della squadra che hanno bisogno di giocatori «sicurezza».

Quando riguarda il Genoa, che sarà quest'anno il maggiore avversario della Roma (anche se il loro Bersaglio che prevede la qualificazione tra la quarantunesima classificata del campionato di serie A e la seconda del torneo dei cadetti).

Quando riguarda il Genoa, che sarà quest'anno il maggiore avversario della Roma (anche se il loro Bersaglio che prevede la qualificazione tra la quarantunesima classificata del campionato di serie A e la seconda del torneo dei cadetti).

## Universitari in gara ai Giochi di Berlino

Solenne apertura delle manifestazioni

BERLINO. 6. — Hanno avuto inizio oggi i Giochi Universitari Mondiali che si svolgono per iniziativa dell'Unione Internazionale degli Studenti dal 6 al 16 agosto contemporaneamente al Terzo Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti per la pace. Vi partecipano 1.500 atleti, provenienti da 30 paesi diversi fra cui l'URSS, la Cina, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Corea, la Polonia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Finlandia, la Svezia ecc. Nella cerimonia inaugurale circa 40.000 giovani gregheranno lo stadio berlinese «Walter e Ulbricht» a vedere il primo ministro della Germania orientale, Walter Ulbricht, si è particolarmente complaciuto con la delegazione degli sportivi sovietici, i quali — egli ha affermato — hanno raggiunto la loro altissima efficienza grazie all'immortale insegnamento di Stalin all'educazione sportiva.

Fra i singoli partecipanti figurano atleti di fama internazionale, campioni mondiali, olimpionici, campionati universitari nazionali e mondiali. Fra coloro che concorrono al campionato mondiale di corsa sul 5 Km. (Kasancov (URSS), il campione del mondo John Taylor (Australia), il campione olimpionico di salto in altezza, l'olimpionico Kuuono Konkonen, il campione mondiale di nuoto Eva Novakova (Ungheria), il campione universitario mondiale di corsa sul 100 m. Mir Horcic (Cecoslovacchia), il campione universitario mondiale di corsa sul 200 m. Stawczyk (Polonia) ecc.

## Selezione tedesca battuta dalla Dinamo

BERLINO. 6. — Nel quadro delle manifestazioni del Festival Olimpionico di Berlino, il campionato di calcio si è aperto con la «Dinamo» di Mosca ed una selezione della Germania Democratica. La Dinamo ha vinto per 2-0, con un gol di Kuznetsov e un altro di un giocatore di nome Kuznetsov.

## UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DELL'U.I.S.P.

# Reggio laurea Bolzacchini campione italiano allievi

Reverberl, il favorito, si classifica al terzo posto

(Dal nostro inviato speciale) REGGIO EMILIA. 6. — Il campionato italiano degli allievi ha avuto luogo a Reggio Emilia, dal 4 al 6 agosto. Il vincitore è stato il genovese Bolzacchini, l'altro tutto il paese di Villa Cella. La storia di questo campionato è forse senza precedenti in Italia. La gara si è svolta in un campo di calcio di 150 metri di lunghezza, con un pubblico di 2.000 spettatori. Bolzacchini ha vinto con un tempo di 15'30" con un margine di 10 secondi su Reverberl, il favorito, che si è classificato al terzo posto.

## SVILUPPO NELL'URSS DELLA CULTURA FISICA

MOSCA. 6. — 13 Istituti e 37 Scuole di cultura fisica saranno frequentati quest'anno da 7.500 allievi. Lo sviluppo della cultura fisica si sta intensificando nell'URSS ogni anno. Nella primavera scorsa, 4.500 allievi sono stati diplomati dal sistema di cultura fisica. L'URSS ha un sistema di cultura fisica che è in continuo sviluppo. In tutto il paese si stanno costruendo nuovi impianti sportivi. La cultura fisica è considerata una parte importante dell'educazione in URSS.

## L'ordine d'arrivo

1. Bolzacchini Giorgio (Genova) 15'30"
2. Reverberl Enzo (Genova) 16'40"
3. Ruffo Bruno (Genova) 17'50"
4. Paganì Nello (Genova) 18'00"
5. ...

## Ruffo e Paganì in tricolore

SENIGALLIA. 6. — Il VII Circuito Ciclistico di Senigallia, primo atto della II Settimana del Motociclista, ha avuto domenica Bruno Ruffo (Genova) e Nello Paganì (Genova) campioni d'Italia rispettivamente delle categorie 250 e 500 cmc. Le due vittorie della giornata sono però toccate alla Guzzi, che rovesciando i pronostici della vigilia, ha conquistato il clamoroso doppietto con Gianni Leoni ed Enrico Lorenzetti.

Nella prova delle 500 la sfortuna ha tolto di gara molti dei migliori: al 250 e 500 cmc. Leoni e Lorenzetti, al quinto era la volta di Bandiera, al diciottesimo Gemintani. Il motivo sempre lo stesso: noie al motore. Scomparsi i «favoriti» Lorenzetti protagonista di una grande corsa, assunse il comando riuscendo a conservarlo sino alla fine. Secondo si classificò il neo campione d'Italia Nello Paganì.

Nella prova delle 500 la sfortuna ha tolto di gara molti dei migliori: al 250 e 500 cmc. Leoni e Lorenzetti, al quinto era la volta di Bandiera, al diciottesimo Gemintani. Il motivo sempre lo stesso: noie al motore. Scomparsi i «favoriti» Lorenzetti protagonista di una grande corsa, assunse il comando riuscendo a conservarlo sino alla fine. Secondo si classificò il neo campione d'Italia Nello Paganì.

## INGAGGI E CESSIONI DELLE "ROMANA",

# La bomba Zenobi ha nome Ademir?

Quasi concluso per Bortoletto alla Roma

Da ieri sera un nome circola con insistenza nei locali di Via Frattina: Ademir. A dar vita alla voce è stato lo stesso Zenobi a conclusione di una lunga serie di schermaglie, di dinieghi, di mezza frasi comparse di sé e di Ademir. È dunque la miccia della bomba Zenobi? Tutto ormai fa pensare di sì, anche se per l'esplosione manca ancora l'elemento più importante: la polvera, cioè la firma del contratto. La Lazio è infatti per ora solo al capitolo trattative nell'affare Ademir, trattative di cui non si conoscono i termini né tanto meno lasciano intravedere una soluzione. Da indiscrezioni raccolte emersero che Bortoletto sarebbe l'unico centro mediano inglese, ha elaborato un contratto comunicando alla sua decisione di rompere il contratto che lo lega alla società bianconera. Il motivo che lo ha spinto

## Canadà b. Cuba 5 a 0

MONTREAL (Canada). 6. — Il Canada ha concluso con un capoturno sulla squadra di Cuba la sua semifinale di calcio. Il Canada ha vinto 5 a 0. I giocatori del Canada sono stati: Stefani, Coppe Davis, infatti, con la odierna vittoria di Henri Rochon e di Brendan Macken negli ultimi due incontri di gol. Il Canada ha vinto il confronto per cinque a zero. Ora il Canada s'incontrerà con gli Stati Uniti per il titolo di zona.

## MAGNI: gli sportivi sono contro la guerra

Nostra intervista con la "maglia rosa."

FOLIGNO. 6. — Nei giorni scorsi il mondo dei giovani e degli sportivi concitandosi a scendere a Roma per esprimere il loro sdegno contro la guerra. Gli sportivi di tutta Italia, e in particolare quelli di Foligno, si sono mossi per esprimere il loro sdegno. Gli sportivi di tutta Italia, e in particolare quelli di Foligno, si sono mossi per esprimere il loro sdegno.

## Domani al Velodromo il Trofeo S. Marcellini

Merccoledì 8 agosto con inizio alle ore 20.30 precise al Velodromo di Roma, avrà luogo in notturna una interessante riunione ciclistica a carattere internazionale, con un confronto fra i dilettanti e allievi della Toscana, Umbria, Lazio.

## LEGGETE Rinascita

— Sono un artista, non mi occupo di queste cose. Perché dovrei occuparmi di queste cose? — ripeté ogni volta. Quando rinvenne nella sua stanza dove lo tenevano chiuso era così debole che credette di esser su un punto di morire. Con un occhio non ci vedeva del tutto, con l'altro percepiva solo una nebbia grigiastra attraverso la quale intravedeva gli angoli della stanza. Ma era tutto così incerto, lontano. «Diveriti», c'era un pensiero che provò a tenerlo. «Sì, mi faranno diventare cieco».

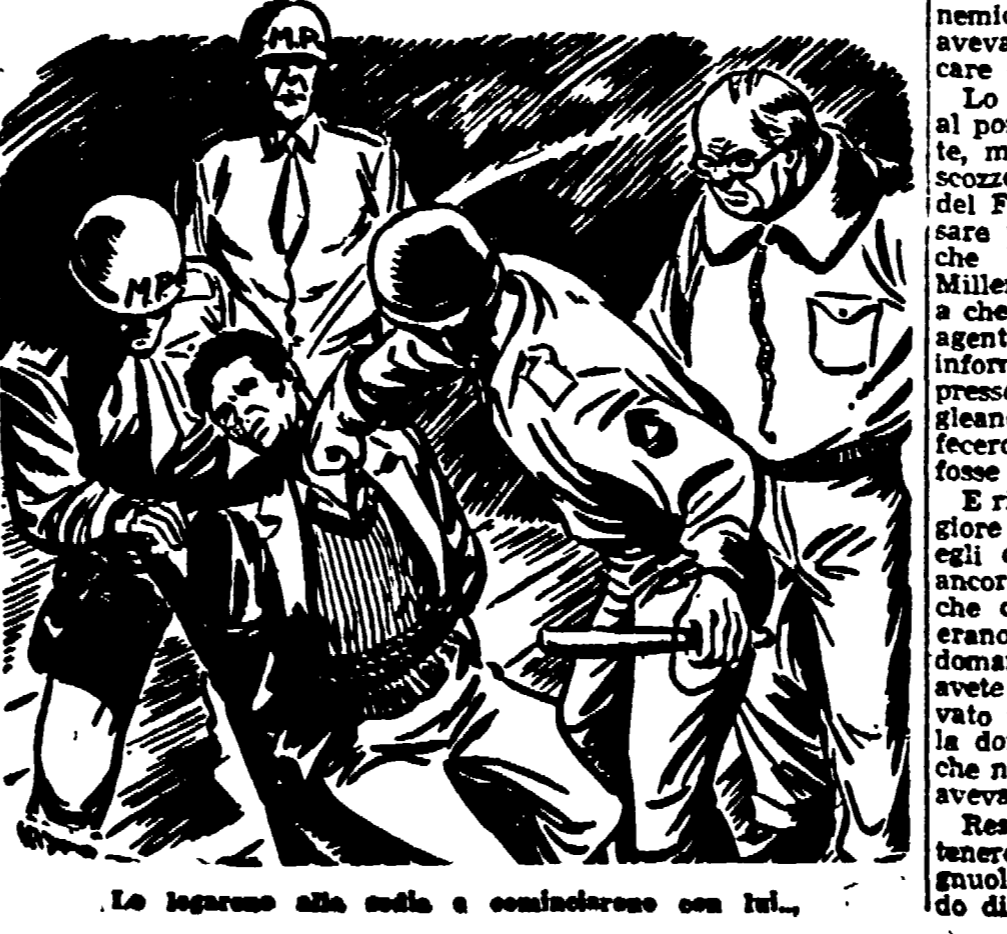
Quando lo riportarono in presenza di Miller, prima ancora che lo legassero alla sedia chiese di parlare e confessò di essere un fotografo, e di dover partire con un uomo che aveva conosciuto negli ultimi giorni della guerra. Quando lo riportarono in presenza di Miller, prima ancora che lo legassero alla sedia chiese di parlare e confessò di essere un fotografo, e di dover partire con un uomo che aveva conosciuto negli ultimi giorni della guerra.



Bruno Ruffo



Nello Paganì



Lo legarono alla sedia e cominciarono con lui.

## TEMPESTA SULLA COREA

Guardando Emi senti che quei tre uomini non avrebbero mai ceduto e disse di non conoscerli affatto. I tre uomini non risposero a nessuna delle domande che rivolgeva loro l'interprete. Allora Miller fece un cenno ed Emi vide subito che i tre americani mettersi a parlare alle spalle i due che non erano feriti furono massacrati di pugni sul volto. Quando per la terza volta caddero a terra privi di sensi li portarono via.

Emi volle ancora sperare che con lui gli americani non avrebbero fatto nulla di male. Ma Miller disse: «Sei Miller?». Emi rispose stringendosi nelle spalle con un sorriso indebitato sulle



# TULIPANI

## di RUGGERO GRIECO

Durante una di quelle crisi di governo che cominciano a fiduciarci all'indomani di ogni voto di fiducia strappato all'on. De Gasperi alle attuali assemblee parlamentari, sentiamo esprimere l'opinione che l'on. Antonio Segni avrebbe fatto bene ad abbandonare il dicastero dell'Agricoltura, o per volontaria determinazione o per defenestrazione. Tale opinione non l'apprendiamo nei circoli della destra agraria (questi facevano scrivere di augurarci non molto tempo fa l'incarico di Segni) e della sinistra dove, in generale, le opinioni sono sostenute in termini politici (anche se personalizzati come è inevitabile e necessario), salvo nei casi di riconoscenza e palese simpatia o perversione, che vanno trattati con intesa e cautela. In tal caso, che addimo uscita da gruppi di amici dell'on. Segni ed era difesa in nome della competenza. Vi sono, com'è noto, molti competenti delle cose dell'Agricoltura, nelle due Camere; e molti si rivolgono ad essi per avere lumi, consigli e suggerimenti nelle trattative che si svolgono nella nostra agricoltura. Questi competenti stanno con noi in un orto di zucche, comocori, peperoni e pielli, ed attendono di poter colti da una mano sagace.

Ma è accaduto che al Segni succeda all'Agricoltura il Fanfani, con le due appendici del Rumor e del Gui. Nessuno dei tre valentissimi ha la laurea in scienze agrarie e, a quanto mi si dice, nessuno dei tre ha mai visto il di dietro di una vacca (qui non c'è metafora). Ciò nonostante, il Segni ha ceduto la sua poltrona di ministro all'on. Fanfani e i tulipani commentano alle zucche, ai comocori, ai legumi che li stanno ad ascoltare che il cambiamento è promettevole. Dunque, non sarebbe la competenza tecnica quello che conta soprattutto. Si può aver la laurea in diritto o in filosofia ed essere ritenuti competenti nelle cose dell'agricoltura. Con la laurea in filosofia, quando abbiamo altre volte detto, parlando con una certa dose di sarcasmo di competenza e di incompetenza, e cioè che è ritenuto da noi incompetente, o addirittura maestro, in un dato campo di attività, colui che vi segue fedelmente un indirizzo in tutto e per tutto conveniente agli interessi delle classi dominanti. Sono queste che danno il tono a tutta la politica, e in tal modo si serve e si coltiva, colui, il loro tulipani.

Non vorrei che questo mio dire fosse inteso come un rimpianto per il perduto Segni o come un avvertito sospetto pregiudiziale verso il Fanfani. Il primo, ha fatto la politica agraria dei governi democristiani, fino al 1950; il secondo farà quella del settimo governo De Gasperi. Noi abbiamo abbondantemente visto la condotta del governo De Gasperi, condotta da lui fuori e all'interno della D.C. ha avuto come conseguenza il provvedimento. Gli avversari di ogni riforma agraria sono ora anche dentro il governo democristiano. Perciò l'argomento che il Fanfani sia un uomo di sinistra e quindi propenso a portare innanzi ed a fondo la riforma agraria, è un argomento senza fondamento. Non può convincere solo il Misticchiodo della politica. Io non so con certezza se il Fanfani sia stato un uomo di sinistra; so, però, che egli fa parte del settimo governo De Gasperi, di quel governo di cui abbiamo udito e discusso alle Camere, nei giorni scorsi, le comunicazioni, nelle quali di sinistra non c'è che la parola, ma non la realtà. La politica, nella guerra americana e nella guerra civile. Si può chiamare, oggi, di sinistra, solo un uomo orientato verso l'applicazione della Costituzione. Se non erro, il Fanfani ha approvato le comunicazioni del governo; e tredici fra ministri e sottosegretari del settimo governo De Gasperi furono presentati ed appoggiati con la loro firma la famosa proposta di legge di cui beneficiario dell'umanità che è l'on. Carmine De Martino, con la quale un buon numero di deputati democristiani cercarono di mandare all'aria ogni progetto di riforma fondiaria.

Ora gli agrari e la loro stampa gridano che occorre mettere la parola fine alle leggi fondiarie, applicando quelle già votate con la massima limitazione possibile, scabbiando le leggi sui contratti agrari o trasformarli in modo da renderli inapplicabili, ecc. Credo che abbia avuto ragione il compagno Banfi di dire al Senato che la sostituzione del Segni sia stata effettuata perché questi non vedeva quel che succedeva della sua riforma.

Perciò si può pensare che l'on. Antonio Fanfani e i suoi collaboratori diretti, siano stati eletti competenti allo scopo di ammorzare le velleità riformatrici dei precedenti gabinetti De Gasperi.

Nella commedia francese Fanfani la Tulipe, quale l'ha concepita Paul Manrice, il giovane soldato Fanfanchiasso, burlesco, controtroppo, buona forchetta, bravo all'aria, giunge a invaghiare la brava signora Fanfanchiasso, al punto che questa si fa commettere lo scorbuto (diciamo così) al re Luigi XV. Ma al momento è giunto il spiritoso signora sparisce, e a Fanfani non resta che medicare la propria infatuazione. Io non farei la similitudine, che in l'aria di un apologeta profano, fino a immangiabile che l'on. Fanfani abbia le caratteristiche dell'antico soldato francese e suggerisca i sorrisi di una nostra signora. Ma non intendo mettere in nessuna paragonanza, vorrei an-

# ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

## IMPORTANTI DOCUMENTI PRESENTATI DALLA PARTE CIVILE A VITERBO

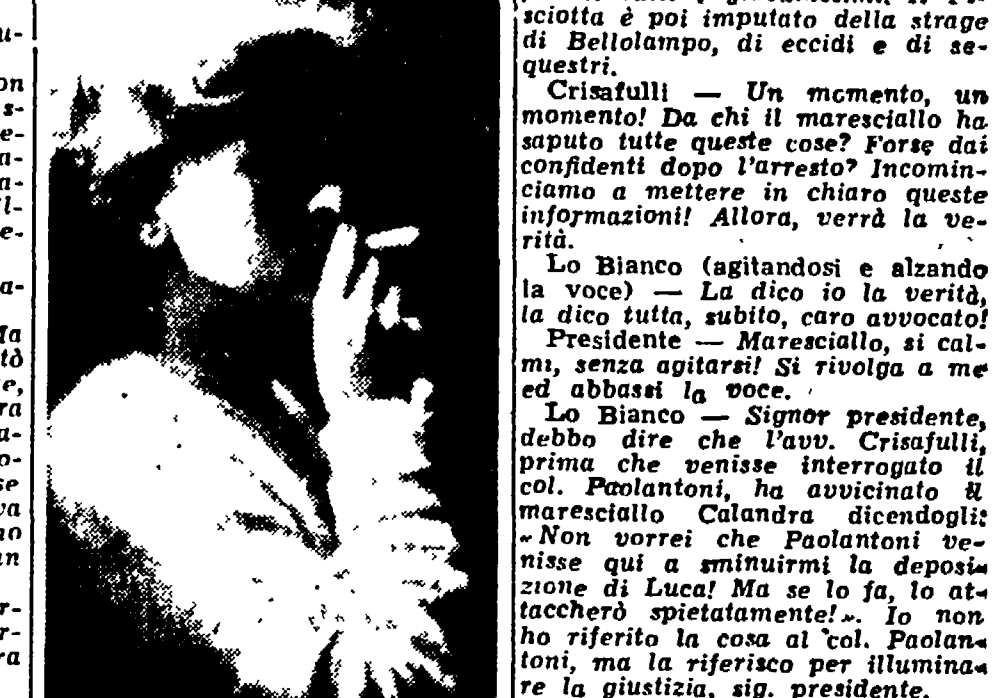
# L'indirizzo di Roma dell'ispettore Verdiani in un quaderno di appunti del bandito Giuliano

### Vivace dibattito tra il maresciallo Lo Bianco e i fuorilegge - Respinta la richiesta di chiamare a deporre la giornalista Cyliacus - L'avv. Pino Acquace è "l'avvocatichio", di Mazara del Vallo?

**MANIFESTAZIONE A TEHERAN**  
**"Via dalla Persia l'americano Harriman!"**  
 TEHERAN, 6. - Nel corso della tempestosa seduta di ieri al Parlamento il primo ministro iraniano Mossadek ha discusso la questione dei petroli, rispondendo che si oppone a una delegazione britannica non ancora nominata.  
 Durante la seduta il deputato dell'opposizione Azad ha accusato Mossadek di aver tradito il Paese nei negoziati con l'Inghilterra, e di aver rinunciato ad applicare una parte della legislazione votata dal Parlamento. Mossadek si è limitato a rispondere che i negoziati con la delegazione britannica non sono ancora cominciati.  
 Oggi ha avuto luogo la prima riunione delle delegazioni britannica ed iraniana sulla questione dei petroli. Un portavoce della delegazione iraniana ha dichiarato che si è trattato di una presa di contatto «evoluta» nella attesa di una più cordiale relazione. Una vigorosa manifestazione popolare alla quale hanno partecipato varie migliaia di persone, si è svolta al centro di Teheran.  
 Nel corso della manifestazione il popolo di Teheran ha chiesto che il messo dell'imperialismo americano, Harriman, lasciasse al più presto il Paese.  
 «Già di qui (tormentato a casa)», «Non abbiamo bisogno dei tuoi consigli», «Non levate per le vie della città», «La polizia di Mossadek è intervenuta cercando di reprimere con metodi brutali la manifestazione».

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
 VITERBO, 6. - La testimonianza del maresciallo Antonio Lo Bianco era attesa dalla Corte soprattutto come contributo a chiarire questo caso doloso e misterioso del 1948 al padre del sottufficiale, quando l'ispettore Verdiani fece pronunciare nello studio del cav. Pietro Lo Bianco, sequestro un ingente quantitativo di materiale e la stre impressionante, alla ricerca di un documento scomparso dall'ispettorato.  
 Le cose si sono svolte vivace dibattito tra il maresciallo Lo Bianco e i fuorilegge. Le ragioni che portarono all'azione contro suo padre, ha toccato un tema troppo scottante in questo processo: quello degli indagi.

**La perquisizione**  
 Presidente - Sapete quale documento stanno cercando? Non posso dire con precisione di che cosa si tratta. Certo è che mio padre fu denunziato come fortemente indiziato di appartenenza a bande armate. Il maresciallo Lo Bianco ha detto che non si può dire che io sia stato indiziato. Avv. Sotgiu - Verdiani fu richiamato a Roma in quell'occasione? Lo Bianco - Esattamente. Ma lo zelo dell'ispettore non si limitò solo a questo. Una volta, di notte, Verdiani fece irruzione addirittura in un convento nei pressi di Palermo, e obbligò tutti i frati a mostrargli il fianco per vedere se c'era una cattedrale poiché si diceva che Giuliano avesse questo segno di riconoscimento, ricordo di un conflitto con i carabinieri.  
 «E dire - ha commentato l'avvocato - un avvocato - che Verdiani lo sapeva benissimo dov'era Giuliano».



La giornalista svedese Maria Cyliacus, secondo l'ispettore, conosce i nomi dei mandanti.

# Kim Ir Sen invita il generale Ridgway a riprendere le trattative di Kaesong

### L'ostruzionismo degli invasori denunciato dall'agenzia coreana - L'ammiraglio Joy a Tokio per un colloquio col capo delle forze d'aggressione

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
 TOKIO, 6. - I negoziatori americani, capeggiati dal vice-ammiraglio Turner Joy, non si sono presentati oggi a Kaesong per riprendere le trattative per la cessazione di un messaggio di Kim Ir Sen e di Peng Teh Huai, abili diplomatici del regime di Pyongyang. Il messaggio di Kim Ir Sen è stato letto solo due ore dopo la decisione americana tutti i chiarimenti riguardanti la situazione di Kaesong sono partiti invece per Tokio, dove si sono riuniti insieme al generale Ridgway.

Nel loro messaggio a Ridgway, Kim Ir Sen e Peng Teh Huai dichiarano:  
 «In seguito all'incidente verificatosi il 13 del 4 agosto, quando, in violazione dell'accordo, un gruppo di guardie della nostra parte, appartenenti alla zona neutrale di Kaesong, portando armi leggere, si sono presentati nel settore di Kaesong. Peng Teh-Huai, Comandante dei volontari del popolo cinese».

Il messaggio di Kim e del generale

rale cinese svuota dunque di qualsiasi significato l'appello che gli americani erano ricorsi per interrompere le trattative.  
 «Un altro tanto», una comunicazione inviata all'alto di questa mattina agli americani rivelava tutta la malafede dell'invasore sottolineando che essi avevano costantemente rifiutato di accettare le nostre proposte di neutralità della zona di Kaesong, e di un ultimatum di Kim Ir Sen, capo della delegazione coreana, faceva rilevare, durante una seduta, che in una sola giornata gli americani avevano aperto fuoco tre volte sulla zona neutrale nel settore di Pan Mun Wun. L'ammiraglio Joy aveva promesso di far seguire un'inchiesta ma non se ne è mai più sentito parlare. Dichiarò che i nostri agenti non sono verificati ancora al limite della zona neutrale, e che non di rendere più tesa l'atmosfera. Gli apparecchi americani hanno sparato contro il nostro spazio aereo al di sopra di Kaesong; notte e giorno formazioni aeree e apparecchi da ricognizione hanno sorvolato la zona a bassa quota, al di sopra della linea di confine, e di ieri sono andate dunque perdute a causa della manovra dilazionatrice degli americani e, durante questo periodo, hanno ucciso tre nostri uccelli, dall'altro parte dell'agenzia coreana ha trasmesso intanto un comunicato sulle trattative di Kaesong.

### Oggi mezzo milione di mezzadri si astiene in Toscana dal lavoro

**La grande manifestazione di protesta indetta per reclamare il nuovo patto colonico e la cessazione delle violenze poliziesche**  
 Oggi, martedì, oltre mezzo milione di mezzadri di tutte le province della Toscana si asterranno dai lavori agrari, e dai campi tutta la giornata, dando vita ad una imponente manifestazione di protesta che coinvolge le principali rivendicazioni dei mezzadri italiani, in lotta da diverse settimane contro la zona agricola della Penisola.  
 L'azione odierna dei mezzadri toscani avrà un duplice obiettivo: costringere, da una parte, i proprietari che si oppongono ad accettare le rivendicazioni nel corso delle recenti lotte, a procedere concretamente secondo gli impegni assunti dall'altra, a reclamare con maggiore energia, per la dissoluzione e l'accordo circa i casi di dissoluzione del nuovo patto colonico rivendicato dai contadini.  
 Per quanto riguarda i piccoli mezzadri, il comitato mezzadri sarà prospettata la necessità di un'azione comune per interessare le

autorità competenti a stanziare adeguati contributi dello Stato e ad intraprendere una più larga politica di credito agrario al fine di consentire ai mezzadri di accedere alla possibilità di eseguire opere di miglioria e di trasformazione fondiaria ritenute indispensabili per l'incremento della produzione.  
 Ecco i tre principali punti del nuovo patto colonico reclamato dai mezzadri:  
 1) garanzia di permanenza delle famiglie coloniche sui poderi e disdette solo per giusta causa;  
 2) partecipazione dei mezzadri e dei Consigli di fattoria alla direzione aziendale;  
 3) una equa ripartizione dei prodotti, il più vicino possibile ai reciproci apporti, in particolare per la parte che riguarda la stalla, la migliore lavoro e disponibilità di tutto il raccolto, dei conferimenti e delle vendite, dei prodotti e redditi di parte colonica.  
 La manifestazione odierna investe inoltre due gravi problemi: l'approvazione della legge sui contratti agrari, giacente al Senato da lungo tempo dopo l'approvazione della Camera e la libertà sindacale, che è stata fatta dalla manomissione delle repressioni poliziesche nelle campagne.  
 Per quanto riguarda la legge sui contratti agrari, l'esigenza che essa sia approvata e approvata dal Senato è stata posta con energia in tutte le lotte che si sono svolte e si svolgono ancora nelle campagne.  
 L'asprezza delle lotte mezzadri è stata sottolineata dal massiccio intervento della polizia che ha proceduto a fermi e arresti arbitrari, razzie in forza e altre forme di pressione violenta. Nelle sole campagne di Bologna, sono stati molestati oltre duemila agenti per sostenere la caparbia resistenza degli agrari.  
 Manifestazioni di protesta contro gli interventi polizieschi, giunti al punto di interferire anche contro quei mezzadri che espongono nelle siepi la bandiera iridata della pace, si sono svolte a Bologna, Modena, Viterbo, Pesera, Perugia e in molti altri centri compresi quelli della Toscana, dove la manifestazione di oggi associa alle altre rivendicazioni anche questo motivo di lotta.

**Aggravata tensione fra India e Pakistan**  
 Il Partito comunista indiano parteciperà alle prossime elezioni nazionali

**NEW DELHI, 6.** - La tensione tra India e Pakistan per la nota controversia del Kashmir si è aggravata. Il primo ministro indiano, Nehru, ha affermato che «una guerra scoppierà fra l'India e il Pakistan se le misure precauzionali, ivi incluse alcuni spostamenti di truppe, Nehru aggiunge, che finché peraltro tale minaccia il governo indiano non potrà rinunciare a prendere tutte le necessarie misure a difesa dell'India, considererà un eventuale attacco contro il Kashmir come un attacco diretto contro il territorio indiano».

Il presidente della sezione provinciale della Lega Musulmana (il partito governativo) della capitale del Pakistan ha invitato la popolazione di Karachi a «tenersi pronta ad ogni eventualità», costituita in un comitato di difesa, e a prepararsi a difendere il territorio di Karachi.

Si è intanto svolta nella città una esercitazione antiaerea nel corso della quale è stato osservato l'oscuro avvio di un aereo a Karachi una settimana della difesa civile».

La stampa di Nuova Delhi informa che il Partito comunista indiano ha ottenuto il riconoscimento di essere qualificato a partecipare alle prime elezioni nazionali che avranno luogo in India nel gennaio prossimo. Altri 8 partiti hanno ottenuto lo stesso riconoscimento.

Le forze democratiche chiedono che da tempo andavano chiedendo il riconoscimento dello stato legale del Partito comunista per poter partecipare alle elezioni. Hanno così ottenuto una importante vittoria.

Numerose delegazioni continuano a rivolgersi al governo per sollecitare il rilascio immediato di numerosi dirigenti comunisti e sindacali attualmente imprigionati per «detenzione preventiva». Questo rilascio, affermano i progressisti indiani, è una necessaria condizione per avere elezioni libere e democratiche.

**FULMINEA TRAGEDIA A FUNCHAL**  
**Quattro bimbi morti soffocati mentre i genitori erano a messa**  
 L'incendio della casa ha provocato l'impressionante sciagura

**FUNCHAL, 6.** - In un incendio sviluppatosi nella loro abitazione, mentre i genitori erano a messa, sono periti ieri quattro bimbi di età compresa fra i due e i quattro anni, che mese e il più grande non ancora sei anni.  
 I bimbi erano stati lasciati soli in una stanza dove era accesa una lampada a petrolio. Non si sa come si sia sviluppato l'incendio, ma è certo che i piccoli, ad un certo momento, cercarono rifugio dalle fiamme e dal fumo al primo piano della loro casetta dove però, quando giunsero il socorro, trovarono in essi erano già periti per soffocazione.  
 E' stata trovata in vita solo una bimba di sei anni la quale versò in gravi condizioni.

**Non vogliono la teleferica sul Cervino**  
 Bevan a colloquio col boia Tito

**BERNA, 6.** - A proposito del progetto di costruzione di una teleferica sul Monte Cervino, progetto che continua a sollecitare in Svizzera una viva opposizione il Club Alpino Svizzero ha pubblicato un manifesto in cui dichiara tra l'altro: «Secondo ogni verosimiglianza, i governi italiano e svizzero avranno il loro parlo da dire. La teleferica non potrebbe evitare di toccare, alla sommità del Cervino, il territorio della Confederazione il Club Alpino Svizzero». E tutte le Associazioni alpinistiche del nostro Paese

**Colpo di scena al processo dei sedici patrioti greci**  
 ATENE, 6. - Ieri il Tribunale militare di Atene ha iniziato il nuovo processo contro i 16 giovani patrioti greci condannati a morte.

Sebbene tutti fosse stato pre-

**Prossimo annullamento del trattato anglo-egiziano**  
 CAIRO, 6. - Fra gli eroici appalti dell'assemblea, il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Salah El Dini ha dichiarato essersi alla Camera dei Deputati che in un fu-

**Riabilitato dagli S. U. il fascista Hatoyama**  
 Manifestazione ad Hiroshima nell'anniversario del tragico giorno

**HONGKONG, 6 (Telepress).** - Per ordine del Governo giapponese e con l'approvazione del comando americano, altri 13.904 criminali giapponesi sono stati oggi «riabilitati». Il capo del Partito Hatoyama, ex capo del Partito liberale al Governo che fu privato dei suoi diritti pubblici per aver soppresso i diritti democratici durante il periodo prebellico ed essere stato collaboratore di Hitler e di Mussolini durante la guerra. Dopo la fine del conflitto, egli fu il primo uomo politico ad invocare l'alleanza di tutti i partiti politici per la ricostruzione del Giappone. Hatoyama è stato fatto dalla stampa giapponese come quello dell'uomo preceito da Washington per capeggiare il Gabinetto giapponese dopo la conclusione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Oltre a Hatoyama, sono stati «riabilitati» altri 6 ex membri del Gabinetto che facevano parte della medesima lista di epurandi.  
 Con la «riabilitazione» decretata oggi, solo un centinaio di migliaia dei 250.000 individui privati dopo la guerra dei loro diritti pubblici sono ancora sottoposti a restrizioni.  
 Nella lista di «riabilitati» approvata oggi senza eccezioni del comando di Ridgway, sono compresi 7.489 ex ufficiali e funzionari civili dell'Esercito e 2.098 ex membri di organizzazioni fasciste e terroriste.  
 Mentre i fautori di una nuova guerra «riabilitati» gli organizzatori di quella passata nel sesto anniversario dell'agguato della bomba atomica che fece oltre duecentomila vittime, i cittadini di Hiroshima hanno partecipato ad un giorno di lutto per il tragico giorno, nel corso del quale hanno ribadito il fermo proposito di agire, con le azioni e con le parole, perché «non si dia un'altra Hiroshima» nel mondo.

Parlando ai presenti il sindaco di Hiroshima Shinzo Hamai, ha detto che il ricordo del lutto che annientò duecentomila dei nostri cari testimoniato che la guerra si avvil sempre più a trasformarsi in una distruzione dell'umanità».

**Colpo di scena al processo dei sedici patrioti greci**  
 ATENE, 6. - Ieri il Tribunale militare di Atene ha iniziato il nuovo processo contro i 16 giovani patrioti greci condannati a morte.

Sebbene tutti fosse stato pre-

**Prossimo annullamento del trattato anglo-egiziano**  
 CAIRO, 6. - Fra gli eroici appalti dell'assemblea, il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Salah El Dini ha dichiarato essersi alla Camera dei Deputati che in un fu-

**Riabilitato dagli S. U. il fascista Hatoyama**  
 Manifestazione ad Hiroshima nell'anniversario del tragico giorno

**HONGKONG, 6 (Telepress).** - Per ordine del Governo giapponese e con l'approvazione del comando americano, altri 13.904 criminali giapponesi sono stati oggi «riabilitati». Il capo del Partito Hatoyama, ex capo del Partito liberale al Governo che fu privato dei suoi diritti pubblici per aver soppresso i diritti democratici durante il periodo prebellico ed essere stato collaboratore di Hitler e di Mussolini durante la guerra. Dopo la fine del conflitto, egli fu il primo uomo politico ad invocare l'alleanza di tutti i partiti politici per la ricostruzione del Giappone. Hatoyama è stato fatto dalla stampa giapponese come quello dell'uomo preceito da Washington per capeggiare il Gabinetto giapponese dopo la conclusione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Oltre a Hatoyama, sono stati «riabilitati» altri 6 ex membri del Gabinetto che facevano parte della medesima lista di epurandi.  
 Con la «riabilitazione» decretata oggi, solo un centinaio di migliaia dei 250.000 individui privati dopo la guerra dei loro diritti pubblici sono ancora sottoposti a restrizioni.  
 Nella lista di «riabilitati» approvata oggi senza eccezioni del comando di Ridgway, sono compresi 7.489 ex ufficiali e funzionari civili dell'Esercito e 2.098 ex membri di organizzazioni fasciste e terroriste.  
 Mentre i fautori di una nuova guerra «riabilitati» gli organizzatori di quella passata nel sesto anniversario dell'agguato della bomba atomica che fece oltre duecentomila vittime, i cittadini di Hiroshima hanno partecipato ad un giorno di lutto per il tragico giorno, nel corso del quale hanno ribadito il fermo proposito di agire, con le azioni e con le parole, perché «non si dia un'altra Hiroshima» nel mondo.

Parlando ai presenti il sindaco di Hiroshima Shinzo Hamai, ha detto che il ricordo del lutto che annientò duecentomila dei nostri cari testimoniato che la guerra si avvil sempre più a trasformarsi in una distruzione dell'umanità».

**Colpo di scena al processo dei sedici patrioti greci**  
 ATENE, 6. - Ieri il Tribunale militare di Atene ha iniziato il nuovo processo contro i 16 giovani patrioti greci condannati a morte.

Sebbene tutti fosse stato pre-

**Prossimo annullamento del trattato anglo-egiziano**  
 CAIRO, 6. - Fra gli eroici appalti dell'assemblea, il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Salah El Dini ha dichiarato essersi alla Camera dei Deputati che in un fu-

**Riabilitato dagli S. U. il fascista Hatoyama**  
 Manifestazione ad Hiroshima nell'anniversario del tragico giorno

**HONGKONG, 6 (Telepress).** - Per ordine del Governo giapponese e con l'approvazione del comando americano, altri 13.904 criminali giapponesi sono stati oggi «riabilitati». Il capo del Partito Hatoyama, ex capo del Partito liberale al Governo che fu privato dei suoi diritti pubblici per aver soppresso i diritti democratici durante il periodo prebellico ed essere stato collaboratore di Hitler e di Mussolini durante la guerra. Dopo la fine del conflitto, egli fu il primo uomo politico ad invocare l'alleanza di tutti i partiti politici per la ricostruzione del Giappone. Hatoyama è stato fatto dalla stampa giapponese come quello dell'uomo preceito da Washington per capeggiare il Gabinetto giapponese dopo la conclusione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Oltre a Hatoyama, sono stati «riabilitati» altri 6 ex membri del Gabinetto che facevano parte della medesima lista di epurandi.  
 Con la «riabilitazione» decretata oggi, solo un centinaio di migliaia dei 250.000 individui privati dopo la guerra dei loro diritti pubblici sono ancora sottoposti a restrizioni.  
 Nella lista di «riabilitati» approvata oggi senza eccezioni del comando di Ridgway, sono compresi 7.489 ex ufficiali e funzionari civili dell'Esercito e 2.098 ex membri di organizzazioni fasciste e terroriste.  
 Mentre i fautori di una nuova guerra «riabilitati» gli organizzatori di quella passata nel sesto anniversario dell'agguato della bomba atomica che fece oltre duecentomila vittime, i cittadini di Hiroshima hanno partecipato ad un giorno di lutto per il tragico giorno, nel corso del quale hanno ribadito il fermo proposito di agire, con le azioni e con le parole, perché «non si dia un'altra Hiroshima» nel mondo.

Parlando ai presenti il sindaco di Hiroshima Shinzo Hamai, ha detto che il ricordo del lutto che annientò duecentomila dei nostri cari testimoniato che la guerra si avvil sempre più a trasformarsi in una distruzione dell'umanità».

**Colpo di scena al processo dei sedici patrioti greci**  
 ATENE, 6. - Ieri il Tribunale militare di Atene ha iniziato il nuovo processo contro i 16 giovani patrioti greci condannati a morte.

Sebbene tutti fosse stato pre-

**Prossimo annullamento del trattato anglo-egiziano**  
 CAIRO, 6. - Fra gli eroici appalti dell'assemblea, il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Salah El Dini ha dichiarato essersi alla Camera dei Deputati che in un fu-

**Riabilitato dagli S. U. il fascista Hatoyama**  
 Manifestazione ad Hiroshima nell'anniversario del tragico giorno

**HONGKONG, 6 (Telepress).** - Per ordine del Governo giapponese e con l'approvazione del comando americano, altri 13.904 criminali giapponesi sono stati oggi «riabilitati». Il capo del Partito Hatoyama, ex capo del Partito liberale al Governo che fu privato dei suoi diritti pubblici per aver soppresso i diritti democratici durante il periodo prebellico ed essere stato collaboratore di Hitler e di Mussolini durante la guerra. Dopo la fine del conflitto, egli fu il primo uomo politico ad invocare l'alleanza di tutti i partiti politici per la ricostruzione del Giappone. Hatoyama è stato fatto dalla stampa giapponese come quello dell'uomo preceito da Washington per capeggiare il Gabinetto giapponese dopo la conclusione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Oltre a Hatoyama, sono stati «riabilitati» altri 6 ex membri del Gabinetto che facevano parte della medesima lista di epurandi.  
 Con la «riabilitazione» decretata oggi, solo un centinaio di migliaia dei 250.000 individui privati dopo la guerra dei loro diritti pubblici sono ancora sottoposti a restrizioni.  
 Nella lista di «riabilitati» approvata oggi senza eccezioni del comando di Ridgway, sono compresi 7.489 ex ufficiali e funzionari civili dell'Esercito e 2.098 ex membri di organizzazioni fasciste e terroriste.  
 Mentre i fautori di una nuova guerra «riabilitati» gli organizzatori di quella passata nel sesto anniversario dell'agguato della bomba atomica che fece oltre duecentomila vittime, i cittadini di Hiroshima hanno partecipato ad un giorno di lutto per il tragico giorno, nel corso del quale hanno ribadito il fermo proposito di agire, con le azioni e con le parole, perché «non si dia un'altra Hiroshima» nel mondo.

Parlando ai presenti il sindaco di Hiroshima Shinzo Hamai, ha detto che il ricordo del lutto che annientò duecentomila dei nostri cari testimoniato che la guerra si avvil sempre più a trasformarsi in una distruzione dell'umanità».

**Colpo di scena al processo dei sedici patrioti greci**  
 ATENE, 6. - Ieri il Tribunale militare di Atene ha iniziato il nuovo processo contro i 16 giovani patrioti greci condannati a morte.

Sebbene tutti fosse stato pre-

**Prossimo annullamento del trattato anglo-egiziano**  
 CAIRO, 6. - Fra gli eroici appalti dell'assemblea, il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Salah El Dini ha dichiarato essersi alla Camera dei Deputati che in un fu-

**Riabilitato dagli S. U. il fascista Hatoyama**  
 Manifestazione ad Hiroshima nell'anniversario del tragico giorno

**HONGKONG, 6 (Telepress).** - Per ordine del Governo giapponese e con l'approvazione del comando americano, altri 13.904 criminali giapponesi sono stati oggi «riabilitati». Il capo del Partito Hatoyama, ex capo del Partito liberale al Governo che fu privato dei suoi diritti pubblici per aver soppresso i diritti democratici durante il periodo prebellico ed essere stato collaboratore di Hitler e di Mussolini durante la guerra. Dopo la fine del conflitto, egli fu il primo uomo politico ad invocare l'alleanza di tutti i partiti politici per la ricostruzione del Giappone. Hatoyama è stato fatto dalla stampa giapponese come quello dell'uomo preceito da Washington per capeggiare il Gabinetto giapponese dopo la conclusione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Oltre a Hatoyama, sono stati «riabilitati» altri 6 ex membri del Gabinetto che facevano parte della medesima lista di epurandi.  
 Con la «riabilitazione» decretata oggi, solo un centinaio di migliaia dei 250.000 individui privati dopo la guerra dei loro diritti pubblici sono ancora sottoposti a restrizioni.  
 Nella lista di «riabilitati» approvata oggi senza eccezioni del comando di Ridgway, sono compresi 7.489 ex ufficiali e funzionari civili dell'Esercito e 2.098 ex membri di organizzazioni fasciste e terroriste.  
 Mentre i fautori di una nuova guerra «riabilitati» gli organizzatori di quella passata nel sesto anniversario dell'agguato della bomba atomica che fece oltre duecentomila vittime, i cittadini di Hiroshima hanno partecipato ad un giorno di lutto per il tragico giorno, nel corso del quale hanno ribadito il fermo proposito di agire, con le azioni e con le parole, perché «non si dia un'altra Hiroshima» nel mondo.

Parlando ai presenti il sindaco di Hiroshima Shinzo Hamai, ha detto che il ricordo del lutto che annientò duecentomila dei nostri cari testimoniato che la guerra si avvil sempre più a trasformarsi in una distruzione dell'umanità».